

I.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 GIUGNO 1958

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PROVVISORIO **TARGETTI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LEONE**

INDICE

	PAG.
Congedi	1
Comunicazione del Presidente	10
Costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza e salute del Presidente provvisorio:	
PRESIDENTE	1
Disegno di legge (Presentazione e deferimento a Commissione):	
ZOLI, Presidente del Consiglio dei ministri	11
PRESIDENTE	11
Proposte di legge (Annunzio).	11
Proposta di inchiesta parlamentare (Annunzio).	11
Gruppi parlamentari (Invito alla costituzione):	
PRESIDENTE	10
Insediamiento e discorso del Presidente della Camera:	
PRESIDENTE	8
Insediamiento dell'Ufficio di presidenza:	
PRESIDENTE	10
Interrogazioni (Annunzio)	12
Votazione per schede per la elezione del Presidente della Camera	2
Votazione per schede per la elezione di quattro Vicepresidenti, di otto Segretari e di tre Questori	5

La seduta comincia alle 10.

Costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Longoni, Guadalupi, Laconi, Biasutti, Pietro Amendola e Ceccherini, che rivestirono la carica di segretario dell'Ufficio di presidenza della Camera precedente, a prendere posto al banco della presidenza per esercitare le funzioni di segretari dell'Ufficio provvisorio di presidenza.

(I deputati designati salgono al banco della Presidenza).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Di Leo e Montanari Otello.

(I congedi sono concessi).

Saluto del Presidente provvisorio.

PRESIDENTE. (Si leva in piedi, e con lui tutti i deputati e i membri del Governo). Onorevoli colleghi, se l'Ufficio provvisorio di presidenza invitasse la Camera a procedere senz'altro alle votazioni previste dall'ordine del giorno, non vi sarebbe da lamentare inosservanza di alcuna norma regolamentare e neppure una mancanza di continuità di tradizione. Però — e questo riguarda me personalmente — trovandomi ad avere l'onore di presiedere la prima seduta della nuova legislatura, mi parrebbe proprio di mancare ad

LEGISLATURA III — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1958

un dovere graditissimo ed imperioso non rivolgendolo, prima di ogni altro, un saluto a voi, egregi colleghi, che la rinnovata fiducia degli elettori ha riportato qui, e a voi che per la prima volta avete raccolto questa fiducia.

In questo mio saluto non vi è niente di accademico, né di convenzionale, né di solenne: è la manifestazione di uno stato d'animo, ed io mi auguro che voi, colleghi di tutti i settori, l'abbiate ad accogliere con lo stesso stato d'animo con il quale io lo rivolgo, cioè spontaneamente, semplicemente, con la più viva cordialità. (*Vivi, generali applausi*).

E mi si consenta di accompagnare al saluto un augurio di buon lavoro, nel senso di un felice svolgimento delle nostre singole attività.

In altri parlamenti, in situazioni identiche alla nostra, il Presidente provvisorio ritiene necessario colorire il suo saluto con considerazioni politiche. Ciò non solo io non lo reputo necessario, ma lo ritengo vietato dalla mia stessa funzione.

Esprimo a voi tutti, onorevoli colleghi, il più fervido augurio di felice svolgimento di una attività parlamentare che, ispirandosi naturalmente ai principi e alle idealità che ciascuno professa, principi e idealità che necessariamente devono essere contrastanti, infonda in noi tutti un entusiasmo, una fede, un sentimento del dovere e una dignità che concorrano a tenere sempre più alto il prestigio del Parlamento e ad accrescere la considerazione del paese verso l'istituto parlamentare.

Il paese segue l'attività legislativa con occhio vigile, la controlla, la critica, aiutato in ciò dall'opera di larga divulgazione della stampa, senza la quale il Parlamento apparirebbe come un grande muto e questa grande aula apparirebbe come una solenne arpa, ma senza corde.

In tal senso auguro buon lavoro a voi tutti, in questa nascente legislatura, che è la terza dell'Italia libera. (*Vivissimi applausi*).

Votazione per schede per la elezione del Presidente della Camera.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per la elezione del Presidente della Camera.

Indico la votazione, avvertendo che, per evitare un eccessivo affollamento all'urna, farò procedere alla chiama dei deputati.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione. A norma del regolamento, procederò, coadiuvato dagli onorevoli segretari, allo spoglio delle schede.

(*Segue lo spoglio delle schede*).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 543.

Maggioranza 272.

Hanno ottenuto voti: Leone Giovanni 320, Targetti 1, Segni 1.

Schede bianche 221.

Proclamo eletto Presidente della Camera l'onorevole Giovanni Leone, che ha ottenuto la maggioranza assoluta. (*I deputati e i membri del Governo, in piedi, applaudono lungamente*).

Hanno preso parte alla votazione:

Adamoli	Armato
Agosta	Armosino
Aicardi	Assennato
Aimi	Audisio
Albarelo	Azimonti
Alberganti	Baccelli
Albertini	Badaloni Maria
Aldisio	Badini Confalonieri
Alessandrini	Baldelli
Alicata	Baldi Carlo
Alliata di Montereale	Ballardini
Almirante	Ballesi
Alpino	Barbaccia
Amadei Leonetto	Barberi Salvatore
Amadeo Aldo	Barbi Paolo
Amatucci	Barbieri Orazio
Ambrosini	Bardanzellu
Amendola Giorgio	Bardini
Amendola Pietro	Baroni
Amiconi	Barontini
Amodio	Bartesaghi
Anderlini	Bartole
Andò	Barzini
Andreotti	Basile
Andreucci	Basso
Anfuso	Battistini Giulio
Angelini Giuseppe	Beccastrini Ezio
Angelini Ludovico	Bei Ciufoli Adele
Angelino Paolo	Belotti
Angelucci	Beltrame
Angioy	Berlinguer
Angrisani	Berloffa
Antoniozzi	Berry
Arenella	Bersani
Ariosto	Bertè
Armani	Bertinelli
Armaroli	Bertoldi

LEGISLATURA III — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1958

Bettiol	Castelli	De Lauro Matera	Galli
Biaggi Francantonio	Castellucci	Anna	Gaspari
Biaggi Nullo	Cattani	Del Bo	Gatto Eugenio
Biagioni	Cavaliere	De Leonardis	Gatto Vincenzo
Bianchi Fortunato	Cavazzini	Delfino	Gaudioso
Bianchi Gerardo	Caveri	Del Giudice	Gefter Wondrich
Bianco	Cecati	Delle Fave	Gennai Tonietti Erisia
Biasutti	Ceccherini	De Maria	Gerbino
Bigi	Cengarle	De Martino Carmine	Germani
Bignardi	Ceravolo Domenico	De Martino Francesco	Ghislandi
Bima	Ceravolo Mario	De Marzi Fernando	Giglia
Bisantis	Cerreti Alfonso	De Marzio Ernesto	Gioia
Bogoni	Cerreti Giulio	De Meo	Giolitti
Boidi	Cervone	De Michieli Vitturi	Giorgi
Boldrini	Chiatante	De Pascalis	Gitti
Bolla	Cibotto	De Pasquale	Gomez D'Ayala
Bologna	Cinciari Rodano Ma-	De Vita Francesco	Gonella Giuseppe
Bonino	ria Lisa	De Vito Antonio	Gorreri Dante
Bonomi	Clocchiatti	Di Benedetto	Gorrieri Ermanno
Bontade Margherita	Cocco Maria	Di Giannantonio	Gotelli Angela
Borellini Gina	Codacci-Pisanelli	Di Nardo	Granati
Borghese	Colasanto	Di Paolantonio	Grasso Nicolosi Anna
Borin	Colitto	Dominatedò	Graziosi
Bottonelli	Colleoni	Donat-Cattin	Greppi
Bovetti	Colleselli	D'Onofrio	Grezzi
Bozzi	Colombi Arturo Raf-	Dosi	Grifone
Breganze	faello	Durand de la Penne	Grilli
Brodolini	Colombo Emilio	Ebner	Guadalupi
Brusasca	Colombo Renato	Elkan	Guerrieri Emanuele
Bucalossi	Colombo Vittorino	Ermini	Guerrieri Filippo
Bucciarelli Ducci	Compagnoni	Fabbri	Gui
Bufardeci	Concas	Failla	Guidi
Buffone	Conci Elisabetta	Faletta	Gullo
Busetto	Conte	Fanelli	Gullotti
Buttè	Corona Achille	Fanfani	Helfer
Buzzelli Aldo	Corona Giacomo	Faralli	Invernizzi
Buzzetti Primo	Cortese Giuseppe	Fasano	Iotti Leonilde
Buzzi	Cortese Guido	Feroli	Iozzelli
Cacciatore	Cossiga	Ferrara	Isgrò
Caccuri	Cotellessa	Ferrari Aggradi	Jacometti
Cafiero	Covelli	Ferrari Giovanni	Jervolino Maria
Caiati	Cruciani	Ferrari Pierino Luigi	Kuntze
Caiazza	Cucco	Ferri	Laconi
Calasso	Curti Aurelio	Fiumanò	Lajolo
Calvaresi	Curti Ivano	Foa	Lama
Calvi	Cuttitta	Foderaro	La Malfa
Canestrari	Dal Canton Maria Pia	Fogliazza	Lapenna
Caponi	Dal Falco	Folchi	La Pira
Cappugi	D'Ambrosio	Forlani	Larussa
Caprara	Dami	Fornale	Lattanzio
Capua	Daniele	Foschini	Lauro Achille
Caradonna	Dante	Fracassi	Lauro Gioacchino
Carcattera	D'Arezzo	Franceschini	Leccisi
Carra	De Capua	Franco Pasquale Vito	Lenoci
Casalnuovo	De Caro	Franzo Renzo	Leone Francesco
Casati	De' Cocci	Frunzio	Leone Giovanni
Cassiani	Degli Esposti	Fusaro	Leone Raffaele
Castagno	Degli Occhi	Gagliardi	Liberatore

LEGISLATURA III — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1958

Li Causi	Mitterdorfer	Preziosi Costantino	Schiavon
Limoni	Mogliacci	Preziosi Olindo	Schiratti
Lizzadri	Monasterio	Principe	Sciolis
Lombardi Giovanni	Montanari Silvano	Pucci Anselmo	Secreto
Lombardi Riccardo	Monte	Pucci Ernesto	Sedati
Lombardi Ruggero	Montini	Pugliese	Segni
Longo	Moro	Quintieri	Semeraro
Longoni	Moscatelli	Radi	Servello
Lucchesi	Muscariello	Raffaelli	Silvestri
Lucifero	Musotto	Rampa	Simonacci
Lucifredi	Musto	Rapelli	Simonini
Lupis	Nannuzzi	Re Giuseppina	Sinesio
Luzzatto	Napolitano Francesco	Reale Giuseppe	Sodano
Macrelli	Napolitano Giorgio	Reale Oronzo	Soliano
Magnani	Natali Lorenzo	Repossi	Sorgi
Magno Michele	Natoli Aldo	Resta	Spadazzi
Magri	Natta	Restivo	Spadola
Malagodi	Negarville	Riccio	Spallone
Malagugini	Negrari	Ripamonti	Spataro
Malfatti	Negrini	Rivera	Speciale
Mancini	Nenni	Riz	Sponziello
Manco Clemente	Nicoletto	Roberti	Stella
Mannironi	Nicosia	Rocchetti	Storchi Ferdinando
Manzini	Novella	Roffi	Storti Bruno
Marangone	Nucci	Romagnoli	Sullo
Marchesi	Olivetti	Romanato	Sulotto
Marconi	Origlia	Romano	Tambroni
Marenghi	Orlandi	Romita	Tantalo
Mariani	Ottieri	Romualdi	Taviani
Mariconda	Pacciardi	Roselli	Terragni
Marotta Michele	Pajetta Gian Carlo	Rossi Maria Madda-	Terranova
Marotta Vincenzo	Pajetta Giuliano	lena	Tesauo
Martina Michele	Palazzolo	Rossi Paolo	Titomanlio Vittoria
Martinelli	Paolicchi	Rossi Paolo Mario	Togliatti
Martino Edoardo	Paolucci Silvio	Rubinacci	Togni Giulio Bruno
Martino Gaetano	Passoni	Rumor	Togni Giuseppe
Martoni	Pastore	Russo Carlo	Tognoni
Mattarella Bernardo	Patrini Narciso	Russo Spena Raf-	Tonetti
Mattarelli Gino	Pavan	faello	Toros
Matteotti Gian Carlo	Pedini	Russo Vincenzo	Tozzi Condivi
Matteotti Gianmatteo	Pella	Sabatini	Tripodi
Maxia	Pellegrino	Salizzoni	Troisi
Mazza	Penazzato	Salutari	Trombetta
Mazzali	Pennacchini	Sammartino	Truzzi
Mazzoni	Perdonà	Sangalli	Turnaturi
Menchinelli	Pertini Alessandro	Santarelli	Valiante
Merenda	Petrucci	Sarti	Valori
Merlin Angelina	Pezzino	Sartor	Valsecchi
Messinetti	Piccoli	Savio Emanuela	Vecchietti
Miceli	Pieraccini	Savoldi	Vedovato
Micheli	Pigni	Scaglia Giovanni Bat-	Venturini
Michelini	Pino	tista	Veronesi
Migliori	Pintus	Scalfaro	Vestri
Minasi Rocco	Pirastu	Scalia Vito	Vetrone
Minella Molinari An-	Pitzalis	Scarascia	Viale
giola	Polano	Scarlato	Vicentini
Misasi Riccardo	Prearo	Schiano	Vidali
Misefari	Preti	Schiavetti	Vigorelli

LEGISLATURA III — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1958

Anderlini	Bigi	Cerreti Giulio	De Pasquale
Andò	Bima	Cervone	De Vita Francesco
Andreotti	Bisantis	Chiatante	De Vito Antonio
Andreucci	Bogoni	Cibotto	Di Benedetto
Anfuso	Boidi	Cinciari Rodano Ma-	Di Giannantonio
Angelini Giuseppe	Boldrini	ria Lisa	Di Nardo
Angelini Ludovico	Bolla	Clocchiatti	Di Paolantonio
Angelino Paolo	Bologna	Cocco Maria	Dominedò
Angelucci	Bonino	Codacci-Pisanelli	Donat-Cattin
Angioy	Bonomi	Colasanto	D'Onofrio
Angrisani	Bontade Margherita	Colleoni	Dosi
Antonozzi	Borellini Gina	Colleselli	Durand de la Penne
Arenella	Borghese	Colombi Arturo Raf-	Ebner
Ariosto	Borin	faello	Elkan
Armani	Bottonelli	Colombo Emilio	Ermini
Armaroli	Bovetti	Colombo Renato	Fabbri
Armato	Breganze	Colombo Vittorino	Failla
Armosino	Brodolini	Compagnoni	Faletta
Assennato	Brusasca	Concas	Fanelli
Audisio	Bucalossi	Conci Elisabetta	Fanfani
Azimonti	Bucciarelli Ducci	Conte	Faralli
Baccelli	Bufardecì	Corona Achille	Fasano
Badaloni Maria	Buffone	Corona Giacomo	Ferrara
Baldelli	Busetto	Cortese Giuseppe	Ferrari Aggradi
Baldi Carlo	Buttè	Cossiga	Ferrari Giovanni
Ballardini	Buzzelli Aldo	Cotellessa	Ferrari Pierino Luigi
Ballesi	Buzzetti Primo	Covelli	Ferri
Barbaccia	Buzzi	Cruciani	Fiumanò
Barberi Salvatore	Cacciatore	Cucco	Foa
Barbi Paolo	Caccuri	Curti Aurelio	Foderaro
Barbieri Orazio	Caiati	Curti Ivano	Fogliazza
Bardanzellu	Caiazza	Cuttitta	Folchi
Bardini	Calasso	Dal Canton Maria Pia	Forlani
Baroni	Calvaresi	Dal Falco	Fornale
Barontini	Calvi	D'Ambrosio	Fracassi
Bartesaghi	Canestrari	Dami	Francavilla
Bartole	Caponi	Daniele	Franceschini
Basso	Cappugi	Dante	Franco Pasquale Vito
Battistini Giulio	Caprara	D'Arezzo	Franzo Renzo
Beccastrini Ezio	Caradonna	De Capua	Frunzio
Bei Ciufoli Adele	Carcattera	De' Cocci	Fusaro
Belotti	Carra	Degli Esposti	Gagliardi
Beltrame	Casalinuovo	Degli Occhi	Galli
Bensi	Casati	De Lauro Matera	Gaspari
Berlinguer	Cassiani	Anna	Gatto Eugenio
Berloffa	Castagno	Del Bo	Gatto Vincenzo
Berry	Castelli	De Leonardis	Gaudioso
Bersani	Castellucci	Delfino	Geftter Wondrich
Bertè	Cattani	Del Giudice	Gennai Tonietti Erisia
Bertinelli	Cavaliere	Delle Fave	Gerbino
Bertoldi	Cavazzini	De Maria	Germani
Bettiol	Caveri	De Martino Carmine	Ghislandi
Biaggi Nullo	Cecati	De Martino Francesco	Giglia
Biagioni	Ceccherini	De Marzi Fernando	Gioia
Bianchi Fortunato	Cengarle	De Marzio Ernesto	Giolitti
Bianchi Gerardo	Ceravolo Domenico	De Meo	Giorgi
Bianco	Ceravolo Mario	De Michieli Vitturi	Gitti
Biasutti	Cerreti Alfonso	De Pascalis	Gomez D'Ayala

LEGISLATURA III — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1958

Gonella Giuseppe	Malfatti	Nenni	Rocchetti
Gorreri Dante	Mancini	Nicoletto	Roffi
Gorrieri Ermanno	Manco Clemente	Nicosia	Romagnoli
Gotelli Angela	Mannironi	Novella	Romanato
Granati	Manzini	Nucci	Romano
Grasso Nicolosi Anna	Marangone	Olivetti	Romita
Graziosi	Marchesi	Origlia	Romualdi
Greppi	Marconi	Orlandi	Rossi Maria Madda-
Grezzi	Marenghi	Pacciardi	lana
Grifone	Mariani	Pajetta Gian Carlo	Rossi Paolo
Grilli	Mariconda	Pajetta Giuliano	Rossi Paolo Mario
Guadalupi	Marotta Michele	Paolicchi	Rubinacci
Guerrieri Emanuele	Marotta Vincenzo	Paolucci Silvio	Rumor
Guerrieri Filippo	Martina Michele	Passoni	Russo Carlo
Gui	Martinelli	Pastore	Russo Spena Raf-
Guidi	Martino Edoardo	Patrini Narciso	faello
Gullo	Martino Gaetano	Pavan	Russo Vincenzo
Gullotti	Martoni	Pedini	Sabatini
Helfer	Mattarella Bernardo	Pella	Salizzoni
Ingrao	Mattarelli Gino	Pellegrino	Salutari
Invernizzi	Matteotti Gian Carlo	Penazzato	Sammartino
Iotti Leonilde	Matteotti Gianmatteo	Pennacchini	Sangalli
Iozzelli	Maxia	Perdonà	Santarelli
Isgrò	Mazza	Pertini Alessandro	Sarti
Jacometti	Mazzali	Petrucci	Sartor
Jervolino Maria	Mazzoni	Pezzino	Savio Emanuela
Kuntze	Menchinelli	Piccoli	Savoldi
Laconi	Merenda	Pieraccini	Scaglia Giovanni Bat-
Lajolo	Merlin Angelina	Pigni	tista
Lama	Messinetti	Pino	Scalfaro
La Malfa	Miceli	Pintus	Scalia Vito
Lapenna	Micheli	Pirastu	Scarascia
La Pira	Michelini	Pitzalis	Scarlatto
Larussa	Migliori	Polano	Schiano
Lattanzio	Minasi Rocco	Prearo	Schiavetti
Leccisi	Minella Molinari An-	Prefi	Schiavon
Lenoci	giola	Preziosi Costantino	Schiratti
Leone Francesco	Misasi Riccardo	Preziosi Olindo	Sciolis
Leone Raffaele	Misefari	Principe	Secreto
Liberatore	Mitterdorfer	Pucci Anselmo	Sedati
Li Causi	Mogliacci	Pucci Ernesto	Segni
Limoni	Monasterio	Pugliese	Semeraro
Lizzadri	Montanari Silvano	Quintieri	Servello
Lombardi Giovanni	Monte	Radi	Silvestri
Lombardi Riccardo	Montini	Raffaelli	Simonacci
Lombardi Ruggero	Moro	Rampa	Simonini
Longo	Moscatelli	Rapelli	Sinesio
Longoni	Musotto	Re Giuseppina	Sodano
Lucchesi	Musto	Reale Giuseppe	Soliano
Lucifero	Nannuzzi	Reale Oronzo	Sorgi
Lucifredi	Napolitano Francesco	Repossi	Spadazzi
Lupis	Napolitano Giorgio	Resta	Spadola
Luzzatto	Natali Lorenzo	Restivo	Spallone
Macrelli	Natoli Aldo	Riccio	Spataro
Magnani	Natta	Ripamonti	Speciale
Magno Michele	Negarville	Rivera	Sponzello
Magri	Negrari	Riz	Stella
Malagugini	Negrone	Roberti	Storchi Ferdinando

LEGISLATURA III — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1958

Storti Bruno	Vecchietti
Sullo	Vedovato
Sulotto	Venturini
Tambroni	Veronesi
Tantalo	Vestri
Taviani	Vetrone
Terragni	Viale
Terranova	Vicentini
Tesauro	Vidali
Togliatti	Vigorelli
Togni Giulio Bruno	Villa
Togni Giuseppe	Vincelli
Tognoni	Viviani Arturo
Tonetti	Viviani Luciana
Toros	Vizzini
Tozzi Condivi	Volpe
Tripodi	Zaccagnini
Troisi	Zanibelli
Truzzi	Zappa
Turnaturi	Zoboli
Valiante	Zugno
Valori	Zurlini
Valsecchi	

Si sono astenuti:

Alpino	Cortese Guido
Badini Confalonieri	De Caro
Barzini	Feroli
Biaggi Francantonio	Malagodi
Bignardi	Palazzolo
Bozzi	Trombetta
Colitto	

Sono in congedo:

Di Leo	Montanari Otello
--------	------------------

(La seduta, sospesa alle 13,25, è ripresa alle 18).

Insediamiento e discorso del Presidente della Camera.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Giovanni Leone, eletto stamane Presidente della Camera, ad assumere il suo posto.

(Il Presidente Leone sale al banco della Presidenza e scambia l'abbraccio di rito con il Presidente provvisorio tra vivissimi, prolungati applausi dei deputati della sinistra, del centro e della destra, e dei membri del Governo, levatisi in piedi).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

PRESIDENTE *(Stando in piedi pronunzia il seguente discorso):*

Onorevoli colleghi, nell'assumere questo ufficio durante la precedente legislatura aven-

do l'onore di succedere a Giovanni Gronchi — al quale come Capo dello Stato e rappresentante dell'unità nazionale va l'omaggio riverente mio e dell'Assemblea (*Vivissimi, prolungati applausi*) — assunti solenne impegno di obbedire solo alla mia coscienza e di non avere altra direttiva che l'osservanza fedele e rigorosa del regolamento. Non presumo di essere stato immune da errori; ma sento di poter dichiarare di aver sempre ispirato la mia attività alla massima imparzialità e di avere operato al servizio dell'Assemblea per assicurarne la funzionalità e difenderne il prestigio, garantendo i diritti delle opposizioni e le prerogative di ciascun deputato.

La votazione con la quale sono stato chiamato nuovamente all'altissimo ufficio — anche per il modo in cui è avvenuta — è da me interpretata come riconoscimento di questa che è stata la mia unica qualità, che ritengo essenziale per l'adempimento del difficile compito. È per questo che, insieme con la espressione di un sentimento di profonda riconoscenza, desidero rinnovare l'impegno di continuare, con la benedizione di Dio, ad essere il moderatore dei vostri dibattiti ed il supremo regolatore dei lavori della Camera con imparzialità e con intransigente osservanza del regolamento.

Sono certo di avere in questa dura funzione la collaborazione degli egregi e cari colleghi di Presidenza, ai quali va il mio saluto cordiale ed augurale, e di tutto il personale della Camera, a cominciare dal Segretario generale, del quale conosco le eccezionali qualità di intelletto e di carattere. (*Applausi*).

Ma la maggiore collaborazione — mi sia consentito — attendo da tutti i colleghi, ai quali va il mio fraterno saluto, che per molti vuol significare la ripresa di un'antica consuetudine di comune lavoro, per altri vuole esprimere l'augurio che la nuova e suggestiva esperienza sia feconda di risultati.

Un saluto particolare sento di dover rivolgere a nome mio e vostro ai deputati di Trieste. Con la loro presenza entra oggi ufficialmente nella nostra Assemblea la voce della cara ed italianissima città, nel cui nome si incarnano i nostri più alti e gloriosi valori patriottici. (*Vivissimi, generali applausi*).

Noi dobbiamo mirare, per realizzare il fine massimo del mandato parlamentare, a conciliare ed equilibrare l'esigenza di un'adeguata riflessione con l'esigenza, sempre più accentuata, della sollecitudine; e perciò, se riusciremo ad attuare il massimo di semplificazione senza sacrificare la necessaria meditazione dei problemi, noi avremo obbedito ad

una larga aspettativa dell'opinione pubblica, ed avremo altresì concorso ad una doverosa opera di coordinamento delle nostre funzioni.

Se è vero, infatti, che l'impegno principale del deputato consiste nella partecipazione costante e diligente ai lavori parlamentari, bisogna tener giusto conto di altri doveri che, costituendo il necessario complemento dell'attività parlamentare in senso stretto, non possono essere sacrificati. Mi riferisco, tra l'altro, alla necessità di un frequente contatto con le esigenze e gli orientamenti del corpo elettorale, che va considerato non solo nella sua funzione — a scadenze costituzionalmente fisse — di giudice del nostro operato e di sovrano determinante delle linee politiche del paese, ma anche come permanente fonte di ispirazione e di controllo: solo in tal modo si può scongiurare quel fenomeno di distacco del paese reale dal paese legale che abbiamo sempre avuto cura di evitare; mi riferisco anche agli impegni per l'organizzazione e per lo sviluppo democratico dei partiti, che sono una realtà della vita pubblica e trovano esplicito riconoscimento nella Costituzione, e alla esigenza, infine, di dedicare un adeguato margine di tempo allo studio ed all'elaborazione dei problemi sottoposti al nostro esame, se si vuole che la partecipazione ai dibattiti ed il voto siano espressione responsabile di una maturata convinzione.

Questo complesso quadro dei doveri del deputato va delineato non per giustificare le eventuali assenze dai lavori parlamentari o dai dibattiti in aula (che mi auguro possano essere registrate in misura minore che in passato), bensì per segnalare all'opinione pubblica il grave peso del mandato parlamentare, di cui noi anziani abbiamo già fatto esperienza ed a cui si piegheranno, naturalmente con consapevole senso di sacrificio, i nuovi eletti.

Un altro aspetto del problema dei nostri lavori concerne i rapporti tra Parlamento e Governo, la cui sfera di attività nello Stato moderno è divenuta sempre più vasta ed impegnativa.

Quanto più il Parlamento rivendica legittimamente il più ampio diritto di controllo sull'azione del Governo, tanto più deve consentire a questo di potere, nella massima misura, predisporre provvedimenti ed elaborare materiale di studio con serenità e con continuità di opera.

Un Governo che debba cercare faticosamente alcune ore di libertà dagli impegni in Parlamento perché possa convocarsi il Consiglio dei ministri, o debba ridursi ad atten-

dere le cosiddette vacanze estive per avere un certo largo respiro per lavorare, non si trova certo nelle condizioni più felici per rispondere alle aspettative del paese ed al controllo del Parlamento. E, poiché mi è accaduto di parlare di vacanze, sarà opportuno — tra i tanti problemi — studiare uno svolgimento dei lavori che, pur non potendo riprodurre le soppresse sessioni, abbia una certa preordinata disciplina, comprensiva di interruzioni che l'opinione pubblica non dovrà considerare vacanze, bensì intervalli destinati a consentire l'esplicazione dei compiti collaterali di cui ho innanzi parlato ed il necessario coordinamento dei lavori parlamentari con l'opera del Governo.

Per tentare di realizzare la prospettata sintesi di un buon lavoro con la massima possibile concentrazione dell'attività parlamentare, sarà necessario riprendere al più presto in esame il complesso di riforme del regolamento già elaborato, e diretto non già a ridurre le prerogative dell'Assemblea o dei deputati, bensì a consolidarle, essendo la più affinata disciplina di un'attività il presupposto di un più sicuro rendimento; in primo luogo la predisposta e non ancora attuata riforma legislativa e regolamentare del dibattito e del voto sui bilanci.

Una serie di problemi si ripresenterà innanzi alla nostra attenzione, e di essi non potrò fare che qualche cenno: dalla riorganizzazione delle Commissioni parlamentari al ripristino del tempo assegnato per le letture (compensato, se mai, da nuovi congegni atti a consentire la pubblicazione in allegato di memorie scritte illustrative degli interventi orali); dal convogliamento di talune attività nelle più proprie sedi delle interrogazioni e delle interpellanze al contenimento degli ordini del giorno nei rigorosi limiti di ammissibilità e di efficacia; da uno svolgimento conciso e continuativo dei dibattiti concernenti mozioni e voti di fiducia al ripristino della giusta linea di demarcazione tra legge e norme regolamentari o di attuazione, finora non osservata per una sfiducia nell'esecutivo: sfiducia spiegabile nella prima fase di ripresa democratica ma gradualmente da eliminare, se mai con alcune cautele, come ad esempio la collaborazione già sperimentata di Commissioni parlamentari.

Un cenno a parte merita l'esigenza, largamente avvertita, di una maggiore perfezione tecnica delle leggi.

Il prestigio dell'istituto parlamentare è legato per molta parte al prestigio delle leggi; e noi — pur rendendoci conto che le

deficienze del passato sono dovute alle difficoltà connaturate alla ripresa della vita democratica ed all'urgenza con cui molti problemi legislativi si sono imposti alla nostra attenzione — dovremo mirare ad imprimere alle leggi, insieme con un contenuto di massima rispondenza ai bisogni del paese, una veste formale che sia degna delle nostre grandi tradizioni giuridiche.

Questi gli aspetti tecnici del nostro lavoro che in base alla mia esperienza di deputato e di Presidente sento di dover segnalare con lo spirito della massima imparzialità; mentre non mi pare di violare questa imparzialità se affermo che noi tutti, pur nelle inevitabili divisioni ideologiche che costituiscono l'essenza di un Parlamento democratico, dobbiamo mirare a renderci interpreti delle aspirazioni di progresso che ci sono state affidate dal popolo italiano.

Non si esprime un'opinione politica di parte, ma si obbedisce ad un dovere di sintetica espressione del mandato a tutti noi conferito, se affermo che ciascuno di noi esce dalla campagna elettorale portando nel cuore l'ansia viva, e talora angosciata, di giustizia di taluni ceti e di talune zone, che deve costituire la grande ispirazione del nostro comune lavoro.

E, poiché solo il Parlamento può essere — com'è stato finora — lo strumento valido di stabili conquiste politiche e sociali, senza libertà e senza vera democrazia politica ogni spinta al progresso essendo destinata a fallire oppure a determinare illusorie o effimere realizzazioni, io sento di potere, a nome di tutti i deputati di questa III legislatura repubblicana, inviare al popolo italiano un saluto in cui vibra l'impegno di renderci degni della sua fiducia, convogliando nel Parlamento, con l'attesa ed apprezzata collaborazione degli organi costituzionalmente predisposti, tutte le più vive ed urgenti aspirazioni di benessere e di progresso.

Una delle garanzie di felice risultato sarà la collaborazione sempre più viva tra questa Assemblea ed il Senato della Repubblica, al quale, nel giorno in cui inizia la sua III Legislatura, mi è gradito inviare un fervido ed augurale saluto. (*Vivi applausi*).

Affinché la nostra opera possa essere feconda di risultati chiediamo all'opinione pubblica la più viva sensibilità e il più largo interesse ai nostri lavori. Alla stampa in particolare, espressione e guida dell'opinione pubblica, che saluto con fiducia e con simpatia, chiediamo di contenere le informazioni e le critiche nei limiti doverosi del rispetto

della verità e delle istituzioni, naturalmente in un clima di assoluta libertà che è condizione essenziale di sviluppo di un autentico e sano giornalismo.

Onorevoli colleghi, consentite che nell'assumere nuovamente l'alto ufficio esprima la fiducia che questa III legislatura della Camera possa rispondere nella maggior misura alle aspettative del paese e valga a far compiere al popolo italiano un altro e più imponente passo sulla strada del progresso. (*Vivissimi, generali applausi, cui si associano i giornalisti della tribuna-stampa*).

Insedimento dell'Ufficio di presidenza.

PRESIDENTE. Invito i vicepresidenti onorevoli Bucciarelli Ducci, Paolo Rossi, Targetti e Li Causi; i segretari onorevoli De Vita, Semeraro, Franzo, Cuttitta, Tognoni, Caveri, Giuseppina Re e Guadalupi; i questori onorevoli Michele Marotta, Buttè e Lizzadri a prender posto al banco della Presidenza, con i migliori auguri.

(*Gli onorevoli Vicepresidenti, Segretari e Questori salgono al banco della Presidenza — Vivi applausi*).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti candidati, eletti e proclamati contemporaneamente per la Camera e per il Senato, hanno optato per il Senato della Repubblica: Bosi Ilio, Gelmini Oreste, Gianquinto Giovan Battista, Lussu Emilio, Macaggi Domenico, Minio Enrico, Negri Alceo, Papalia Giuseppe, Pellegrini Giacomo, Sansone Luigi, Scocimarro Mauro, Secchia Pietro, Sereni Emilio, Solari Fermo, Terracini Umberto, Vergani Pietro Ludovico.

Invito alla costituzione dei gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma del regolamento, i deputati sono tenuti a dichiarare a quale gruppo politico si iscrivono e che ciascun gruppo deve essere composto di almeno venti deputati.

L'Ufficio di presidenza può tuttavia autorizzare — eccezionalmente — la costituzione di gruppi che raggiungano almeno il numero di dieci iscritti, purché esso riconosca che i gruppi stessi rappresentano un partito organizzato nel paese.

Se non si raggiunge neppure il numero di dieci, gli interessati possono iscriversi a un altro gruppo, mentre quelli che non risulteranno iscritti ad alcun gruppo costituiranno il gruppo misto.

Invito pertanto i gruppi con un numero di deputati superiore a venti, che di fatto si siano già costituiti, a comunicare senz'altro alla Presidenza l'elenco dei rispettivi componenti, e i deputati che non fanno parte di tali gruppi a uniformarsi alle predette disposizioni regolamentari.

Presentazione di un disegno di legge e suo deferimento a Commissione.

ZOLI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare per la presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZOLI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Mi onoro presentare il disegno di legge:

« Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1958-59 ».

Nella stessa giornata di oggi, il Governo ha presentato al Senato un disegno di legge che contiene variazioni agli stati di previsione per l'esercizio 1957-58.

La presentazione di tali disegni di legge è imposta al Governo dalla imminenza della scadenza del termine dell'esercizio 1957-58.

Il Governo chiede alla Camera, come ha chiesto al Senato, di voler procedere alla approvazione di tali provvedimenti con la procedura più rapida consentita dal regolamento, in modo che il Governo stesso possa, subito dopo, rassegnare le dimissioni al Capo dello Stato, a norma della prassi costituzionale.

PRESIDENTE. Do atto della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito.

Gli onorevoli colleghi si rendono conto della urgenza, per altro richiesta dall'onorevole Presidente del Consiglio. Ritengo che, data l'urgenza, sulla quale non vi è alcuna obiezione, si possa, in mancanza delle Commissioni permanenti, assegnare il provvedimento ad una Commissione speciale appositamente istituita, con l'incarico di riferire oralmente nella seduta di domani.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Chiamo a far parte della Commissione speciale i deputati Alpino, Angelino Paolo, An-

gioy, Assennato, Bardanzellu, Belotti, Berloffia, Bigi, Carcaterra, Castelli Edgardo, Dami, De Vita, Faletra, Gennai Tonietti Erisia, Giolitti, Lombardi Riccardo, Longoni, Martinelli, Matteotti Gian Carlo, Nicoletto, Pieraccini, Raffaelli, Romano, Roselli, Schiratti, Soliano, Spadazzi, Turnaturi, Valsecchi, Vicentini.

La Commissione speciale è convocata per domattina alle 9,30, nell'aula della Commissione finanze e tesoro, per procedere alla propria costituzione e, quindi, all'esame del disegno di legge.

Annunzio di una proposta di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. Il deputato Rivera ha presentato la seguente proposta:

« Inchiesta parlamentare sugli enti di riforma » (2).

Sarà stampata e distribuita. Ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento per la presa in considerazione.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

VICENTINI: « Abrogazione dell'esenzione da ogni tributo sulle indennità parlamentari prevista dall'articolo 3 della legge 9 agosto 1948, n. 1102 » (3);

« Modifiche alla legge 16 giugno 1927, n. 1766, sugli usi civici » (4);

NEGARVILLE ed altri: « Divieto di installazione nel territorio nazionale di basi e di rampe di lancio per missili atomici e termoneucleari » (5);

LAURO ACHILLE ed altri: « Trattamento economico-giuridico dei sottufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e dei Corpi della guardia di finanza, della pubblica sicurezza, degli agenti di custodia e del Corpo forestale dello Stato » (6).

Saranno stampate e distribuite. Le prime tre, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; dell'ultima, che importa onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DE VITA, *Segretario*, legge:

Interrogazioni a risposta orale.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere quando intende presentare al Parlamento un disegno di legge per una organica disciplina del turismo e per il riordinamento degli enti provinciali del turismo, nel quadro delle legittime esigenze dell'economia delle rispettive provincie.

(1)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere i motivi del divieto opposto all'ingresso nel territorio della Repubblica italiana del presidente argentino Juan Peron di Sante — il quale — come ha anche rilevato l'ex ministro degli esteri argentino Ramorino — durante l'esercizio del suo alto magistero vantò sempre la sua origine italiana, assistette generosamente gli italiani emigrati e sovvenne largamente le richieste dei governi italiani del dopoguerra.

(2)

« ANFUSO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia a sua conoscenza l'inqualificabile contegno del prefetto e delle forze di polizia di Bologna, che nella giornata del 9 giugno 1958 hanno circondato lo stabile della federazione provinciale del P.C.I. e hanno tentato di entrare con la forza nei locali della F.G.C.I. per sequestrare le cartoline stampate in segno di solidarietà con i lavoratori e i democratici francesi, in lotta contro la minaccia al regime democratico e parlamentare.

« Se non ritenga questo fatto gravemente lesivo delle libertà democratiche, in particolare della libertà di pensiero e di stampa, garantita dalla Costituzione; e per conoscere quali provvedimenti intenda prendere nei confronti dei diretti responsabili.

(3)

« COLOMBI, BOTTONELLI, DEGLI ESPOSTI, IOTTI LEONILDE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza della indignazione che si è diffusa tra i cittadini della provincia di Grosseto per l'assurdo e illegale divieto del questore di Gros-

seto, il quale, adducendo inesistenti motivi di ordine pubblico, ha impedito che avesse luogo in una piazza e perfino in un cinema cittadino un comizio di solidarietà con i democratici antifascisti francesi organizzato da un comitato appositamente costituito;

e per sapere come intende intervenire nei confronti di chi si è reso responsabile di tale arbitrio.

(4)

« TOGNONI, BARDINI, BECCASTRINI, ROSI MARIA MADDALENA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi che hanno determinato il preoccupante stato di disagio e di turbamento nella scuola normale superiore di Pisa;

e per sapere se non ravvisi l'opportunità, nel rispetto dell'autonomia dell'istituto universitario, di un intervento nei confronti della direzione della scuola inteso a ristabilire una atmosfera serena nella vita interna e ad affermare una più viva e democratica partecipazione dei giovani al governo della scuola; condizioni, queste, necessarie perché la scuola possa assolvere il suo alto compito culturale e la sua funzione di formazione di educatori.

(5)

« ALICATA, RAFFAELLI, NATTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se intende provvedere affinché sia attribuita un'adeguata rappresentanza delle provincie nel consiglio di presidenza dei Consorzi provinciali dei patronati scolastici, dato che la legge attualmente in vigore, per la materia, assegna ad esse un solo rappresentante.

(6)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se intende partecipare, e con quali mezzi, alla iniziativa presa dalla presidenza dell'istituto tecnico statale « Leardi » di Casale Monferato (Alessandria) per celebrare degnamente il primo ciclo secolare di vita del predetto istituto.

(7)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ultime decisioni assunte per provvedere alle opere definitive di difesa spondale del torrente Belbo, nei territori delle provincie di Asti ed Alessandria, al fine di eliminare i pericoli delle ricorrenti alluvioni.

(8)

« AUDISIO ».

LEGISLATURA III — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1958

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sono allo studio particolari provvedimenti per rendere efficace l'applicazione della legge 12 febbraio 1958, n. 126, sulla classificazione e sistemazione delle strade di uso pubblico, in quanto allo stato attuale delle cose potrebbero risultare gravemente compromesse l'organica attuazione della legge stessa e la struttura finanziaria delle provincie italiane.

« In particolare dovrebbero prevedersi:

a) la concessione di contributi per fronteggiare il gravoso onere della manutenzione delle strade che saranno comprese nei piani di provincializzazione;

b) l'inserimento dei lavori di sistemazione generale, quali gli allargamenti, le rettifiche, ecc., nei piani di finanziamento statale di cui all'articolo 18 della citata legge;

c) l'assunzione da parte dello Stato di una parte delle spese sostenute dalle amministrazioni provinciali per le opere di sistemazione già compiute od in corso di esecuzione su strade per le quali è stato predisposto il loro trasferimento alle provincie.

(9)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi in forza dei quali sono state assunte contraddittorie deliberazioni circa la costruzione di un ponte sul torrente Orba per il collegamento del territorio del comune di Silvano d'Orba (Alessandria) con la propria stazione ferroviaria.

(10)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se intende provvedere affinché il regio decreto 15 ottobre 1925, n. 2578 (testo unico delle leggi sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei comuni e delle provincie) per la parte riguardante l'agricoltura possa trovare effettiva, concreta applicazione, tenuto conto dei progressi compiuti dal punto di vista tecnico e culturale e delle reali possibilità tecniche e finanziarie degli enti locali.

(11)

« AUDISIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se è al corrente del drastico provvedimento preso dall'Unione industriali del Verbano-Cusio-Ossola (Novara), che in data 27 maggio 1958 ha comunicato alle organizzazioni sindacali il preavviso di licenziamento di 40 operai e 40 impiegati dipendenti dalla

Società Pietro Maria Cerreti di Villadossola, con decorrenza 11 giugno 1958, motivando la grave decisione come conseguenza dell'entrata in vigore del trattato C.E.C.A. e della recessione americana;

e per sapere quale azione intende prendere il Governo in difesa dell'industria e del lavoro nell'alto Novarese, tenendo presente le particolari condizioni di depressione economica dell'Ossola.

(12) « MOSCATELLI, ALBERTINI, JACOMETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per sapere se intendono presentare con urgenza al Parlamento un disegno di legge per la riforma della « cassa pensione per i sanitari », al fine di dare conveniente sistemazione ai problemi che rendono precaria l'esistenza di molti vecchi sanitari.

(13)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'interno, del tesoro e delle poste e telecomunicazioni, per conoscere se si propongano di disporre provvedimenti affinché tutte le pensioni vengano corrisposte a domicilio a mezzo di assegni postali riscuotibili anche per girata, evitando così il triste spettacolo delle interminabili file di pensionati, spesso vecchissimi ed infermi, dinanzi agli sportelli degli uffici.

(14)

« BERLINGUER ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, onde sapere se è a conoscenza della grave situazione determinatasi in provincia di Ferrara, in seguito alla disdetta, da parte dei proprietari terrieri, del contratto di compartecipazione e di imponibile di mano d'opera, che ha originato l'agitazione e lo sciopero, tutt'ora in corso, di circa 70 mila braccianti, i quali si vedono minacciati in ciò che costituisce la loro fondamentale fonte di occupazione e di reddito.

« Gli interroganti sottolineano l'urgenza di un intervento del ministro, perché si possa giungere ad una equa soluzione della vertenza, tanto più essendo alla vigilia dei grandi raccolti ed anche perché l'agitazione in corso, se venisse prolungata ed esasperata, potrebbe assumere il carattere drammatico che i conflitti sociali già ebbero nella provincia di

LEGISLATURA III — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1958

Ferrara altre volte, per ultimo nel 1954, con le note dolorose ripercussioni nel campo economico ed in quello sociale.

(15) « CATTANI, MAGNANI ».

Interrogazioni a risposta scritta.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per avere precise informazioni sullo stato della pratica di pensione (Servizio infortunati civili, via Dalmazia, 28) della signora Pugliese Emilia in Sacerdote, residente in Alessandria, via Migliara n. 2.

« Alla pratica sono stati assegnati due numeri di posizione: rispettivamente 1775547 e 1776348.

(1) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se non ritenga di dover riconoscere alla città di Foggia il diritto alla concessione della medaglia d'oro, per il suo eroico comportamento nell'ultima guerra.

« Ciò anche in considerazione che la concessione è stata fatta ad altre città al cui confronto Foggia non ha meritato di meno.

(2) « CAVALIERE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga opportuno, in base alla legge 6 luglio 1956, n. 705, assegnare ai direttori didattici vincitori dei concorsi banditi nel lontano 1948 e 115-116 posti rappresentati dalla metà della differenza fra 400 e 169 posti, assegnati in base ai risultati del concorso generale bandito nel dicembre 1956.

(3) « ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se intenda prender provvedimenti e promuovere iniziative affinché venga subito stabilito un remunerativo prezzo del grano, adeguato, particolarmente per la Sardegna, al maggior costo di produzione ed alla minor

resa del suolo; perché, inoltre, gli ammassi vengano aperti entro il 25 giugno 1958 con centri di raccolta in tutti i comuni e perché, infine, nel conferimento si dia la precedenza ai piccoli e medi produttori con facoltà ad essi di conferire l'intera produzione.

(4) « BERLINGUER ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere l'entità dei danni causati alle colture dalla grandine caduta in provincia di Venezia il giorno 4 giugno 1958.

« Poiché alcune zone della provincia, come Scorzé, Zelarino, Favaro, risultano essere state particolarmente colpite (specie la zona di Scorzé), si chiede di conoscere quali provvidenze il ministro abbia disposto per alleviare la situazione di coloro che sono stati maggiormente danneggiati.

(5) « GATTO EUGENIO, GAGLIARDI ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

La seduta termina alle 18,25.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 11,30:

Discussione del disegno di legge:

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1958-59 (1).

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI